

monte e a tutte le regioni di liquidare una serie di pratiche per quanto riguarda il rimborso sui beni mobili registrati. Se il Governo, anche con un cenno, può confermare che intende intervenire da questo punto di vista con un decreto ministeriale, sono disponibile a ritirare il mio articolo aggiuntivo 43.012 per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 43.018.

Chiedo all'onorevole Alberto Giorgetti se concordi con la riformulazione proposta dal relatore.

ALBERTO GIORGETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 43.018, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	450
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	430
<i>Hanno votato no</i> ..	20).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Peretti 43.032, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	448
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	443
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Onorevole Dameri, mi scusi, le chiederei di chiarire la richiesta che ha avanzato poc'anzi al Governo?

SILVANA DAMERI. Signor Presidente, ho chiesto semplicemente un cenno favorevole, che c'è stato. Io ho ritirato la mia proposta emendativa e ne trasferirò il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene, ora è tutto chiaro.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Carboni 43.033 e 43.034, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	457
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> ..	266).

Chiedo ora al relatore per la maggioranza di suggerirci l'articolo al cui esame propone di passare.

ANGELINO ALFANO, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, propongo di passare alle proposte emendative accantonate, riferite agli articoli accantonati.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, possiamo procedere in tal modo.

(Ripresa esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 21 - A.C. 3200-bis)

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 21 (vedi l'allegato A - A.C. 3200-bis sezione 8), precedentemente accantonati.

Passiamo all'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 21.06.

STEFANO SAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO SAGLIA. Signor Presidente, intervengo per spiegare brevemente che questa proposta tratta del tema piuttosto rilevante dei servizi pubblici locali. Noi, nella precedente legge finanziaria, sotto la conduzione molto sapiente del presidente della Commissione bilancio, Giancarlo Giorgetti, approvammo l'articolo 35 che disciplinava una nuova riforma per i servizi pubblici locali volta ad avviare una liberalizzazione graduale dei servizi. Ora, questo articolo aggiuntivo mirava a sopperire a tutta una serie di osservazioni della Commissione europea. Quindi, di fronte ad un impegno del Governo di intervenire sulla materia, siamo disponibili a ritirare questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Onorevole Vegas, il Governo si impegna nel senso richiesto dall'onorevole Saglia?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, è così ritirato l'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 21.06.

Passiamo all'articolo aggiuntivo Tabacci 21.012.

BRUNO TABACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO TABACCI. Signor Presidente, con i colleghi Casero, Lupi, Saglia ed altri ancora, abbiamo presentato un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo, entro la fine dell'anno, a correggere i contenuti dell'articolo 35 al fine di rendere possibile il completamento della riforma sui servizi pubblici locali: si tratta dello stesso contenuto della proposta del collega Saglia.

Pertanto, contando sull'approvazione di questo ordine del giorno, ritiro il mio articolo aggiuntivo 21.012.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Folena 21.014, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	451
Votanti	450
Astenuti	1
Maggioranza	226
Hanno votato sì	183
Hanno votato no ..	267).

Collegli, ci si lamenta per la porta aperta, perché, evidentemente, abbiamo collegli sulla destra che hanno problemi di correnti (*Commenti - Applausi*). Noi del centro eravamo più abituati, per cui non ci ammaliamo per questo: comunque, se siete fragili, chiudete pure la porta.

(Ripresa esame dell'articolo 24 - A.C. 3200-bis)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 24 (vedi l'allegato A - A.C. 3200-bis sezione 3) e dell'unica proposta emendativa rimasta, precedentemente, accantonata.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lolli 24.166, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	455
<i>Votanti</i>	452
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> ..	265).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	455
<i>Votanti</i>	454
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	268
<i>Hanno votato no</i> ..	186).

***(Ripresa esame dell'articolo aggiuntivo
35.02 – A.C. 3200-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'esame dell'articolo aggiuntivo Petrella 35.02 *(vedi l'allegato A – A.C. 3200-bis sezione 9)*, precedentemente accantonato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Petrella. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha un minuto a disposizione.

GIUSEPPE PETRELLA. Signor Presidente, le chiedo scusa ma, data l'importanza, l'impatto sociale, la delicatezza e l'attualità di questo articolo aggiuntivo che

vede la mia firma e quella degli onorevoli Costa e Giulio Conti, la prego gentilmente di concedermi un minuto in più.

Signor Presidente, capigruppo di tutti i gruppi parlamentari, onorevoli colleghi, ieri si è celebrata la giornata nazionale per la ricerca sul cancro e centinaia di migliaia di cittadini hanno partecipato con i loro contributi a finanziarla. Oggi, le più grandi testate giornalistiche del paese riportano come notizia più importante ciò che è stato detto al Quirinale, alla presenza delle più alte autorità istituzionali e politiche del paese. Non ho ascoltato alcun dissenso, anzi tutti, giustamente, hanno lodato ciò che hanno detto il Presidente della Repubblica e gli esponenti più importanti della ricerca oncologica nazionale.

Vorrei solo ripetere alcune affermazioni, a cominciare da quella del Presidente Ciampi, che ha detto: « Quest'anno vi è un motivo in più per sottolineare l'importanza della ricerca, ma un contributo fondamentale deve giungere anche dal settore privato ». Il presidente dell'AIRC ha affermato che la ricerca ha fatto un salto di qualità, ma è necessario anche l'impegno di aziende private che devono essere facilitate nelle donazioni attraverso misure agevolative. Umberto Veronesi ha testualmente affermato: « La ricerca è un dovere che non si può eludere; l'Italia è in una posizione di prim'ordine nella ricerca e non possiamo retrocedere. Rinunciare condannerebbe il paese all'emarginazione culturale e creerebbe una dipendenza scientifica da altri paesi che diventerebbe dipendenza economica.

L'intervento nel merito di questo articolo aggiuntivo già l'ho svolto venerdì scorso, ma sia ben chiaro che non chiedo il voto per mettere in difficoltà il Governo. Quello che chiedo è un voto di speranza per i malati di cancro, per i loro familiari e per i tanti e tanti ricercatori italiani...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Petrella, può consegnare il resto del suo intervento *(Commenti del deputato Petrella)*. Onorevole Petrella, secondo lei non desidererei farla parlare, non credo che gli

altri parlamentari parlino di cose meno importanti delle sue.

GIUSEPPE PETRELLA. No, signor Presidente, questo riguarda la vita di milioni di italiani!

PRESIDENTE. Onorevole Petrella, riguarda la vita di tutti noi, infatti lei ha parlato due minuti e mezzo.

GIUSEPPE PETRELLA. Ma se gli altri non possono ascoltarmi!

PRESIDENTE. Onorevole Petrella, capisco la sua passione, ma per lei debbono valere le stesse regole che valgono per gli altri suoi colleghi. Il tempo a sua disposizione era terminato ed io l'ho fatta parlare proprio perché rispetto il suo impegno verso questi temi; non passi dalla parte del torto. Quella che lei sostiene è una battaglia civile che tutti apprezziamo, però non può pensare che lei ne abbia l'esclusiva; vi sono altre persone che desiderano parlarne.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Palumbo, al quale ricordo che ha un minuto a sua disposizione. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE PALUMBO. Signor Presidente, la ringrazio perché condivido le parole che ha detto all'onorevole Petrella; però, secondo me, è necessario che su questo argomento si faccia chiarezza. Infatti, non si tratta solo del cancro, ma di tantissime altre malattie che hanno necessità della ricerca in generale ed in campo biomedico. Ho presentato un ordine del giorno, firmato anche da altri colleghi, perché si possano inserire nell'ambito dei decreti delegati concernenti la riforma fiscale delle agevolazioni fiscali per i finanziamenti privati destinati alla ricerca scientifica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giulio Conti, al quale ricordo che ha a un minuto di tempo a sua disposizione. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, essendo uno dei firmatari dell'articolo aggiuntivo in esame ho diritto a parlare per il tempo che mi è concesso dal regolamento.

Questa battaglia sul cancro si risolve in una proposta emendativa che chiede ai cittadini e alle aziende che avessero intenzione di farlo un finanziamento per la lotta al cancro, senza alcuna spesa per lo Stato. Anzi, essa consiste in un autofinanziamento dei cittadini a favore della lotta contro il cancro. Si tratta di una risposta dignitosa e di civiltà ed è frutto anche — diciamoci la verità — di un'iniziativa trasversale di tutti. Ciò può dare un segnale forte, anche da parte delle autorità governative che ci consenta, con un finanziamento minimo, di fornire una grande risposta alla ricerca.

Parliamo continuamente di fuga di cervelli dall'Italia, di ragazzi che s'impegnano e studiano ma che finiscono per svolgere il loro lavoro negli Stati Uniti d'America o in altri Stati dell'Europa occidentale.

Ritengo che consentire ai cittadini e alle aziende di versare volontariamente i loro soldi per finanziare progetti finalizzati alla cura del cancro, che prevedano un comitato scientifico di ricerca e controllo nominato dal ministero, rappresenti una proposta garantista al massimo, una proposta seria e tale da infondere sia un grande segnale di speranza per coloro i quali si impegnano in questo tipo di studi dedicandovi tutta la loro vita e sia, soprattutto, per fornire una risposta di speranza ai malati di cancro. Altrimenti non si comprenderebbe perché il Presidente della Repubblica si impegni in questa battaglia e mi domando anche perché non si debba ubbidire al forte segnale dato dal Presidente del Consiglio, onorevole Berlusconi, con riferimento al suo caso personale da considerare, a mio parere, sia come esempio di sensibilizzazione per la materia in questione sia come segnale che dalla lotta sul cancro si può uscire vittoriosi purché si studi e si trovino i medicinali e i trattamenti scientifici idonei a vincere questa battaglia.

Ritengo, pertanto, che si tratti di un atto di serietà, anche da parte del Governo, accogliere questa proposta, che è vero che dovrà disporre anche di una legge quadro sulla ricerca ma che, per adesso, rappresenta un segnale forte per sensibilizzare i parlamentari italiani su questo problema, a prescindere dal loro colore politico (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e del deputato Petrella*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gerardo Bianco, al quale ricordo che ha a disposizione un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente, si pone un problema obiettivo: l'attenzione che complessivamente il Governo ha prestato alla questione della ricerca scientifica nel nostro paese. Poc'anzi sono state bocciate tutte le proposte emendative ad esso riferite.

Noi ci troviamo di fronte ad un problema di grande importanza, come evidenziato con passione, peraltro comprensibile, dall'onorevole Petrella, mi riferisco alla ricerca biomedica.

Signor sottosegretario, una legge finanziaria si caratterizza, a mio parere, per punti strategici. Il disegno di legge finanziaria in esame avrebbe dovuto avere, almeno, un punto strategico ben chiaro: quello della ricerca scientifica. Anche questo è assente! Quali sono gli indirizzi, le proposte contenute in questo disegno di legge finanziaria? Da esso si evincono dei «no» senza luce e dei «sì» senza significato! In questo modo voi avete predisposto un disegno di legge finanziaria che non ha luce e che rappresenta soltanto un aggregato incomprensibile di votazioni, operate anch'esse senza alcun indirizzo.

Spero che almeno sull'articolo aggiuntivo in esame, Petrella 35.02, vi sia da parte del Governo la disponibilità ad approvarlo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Costa al quale ricordo che ha disposizione un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

RAFFAELE COSTA. Signor Presidente, cercherò di svolgere il mio intervento senza andare oltre il tempo concessomi.

Il problema alla nostra attenzione è noto a tutti e non richiede, quindi, una particolare illustrazione. C'è da verificare la sua compatibilità con la spesa; se è, com'è, un problema di limiti, credo allora che ci si possa rimettere alla valutazione del Comitato dei nove, del relatore e del Governo, tenendo conto che esiste già una norma, peraltro insufficiente, che favorisce simili atti di liberalità. Ci attendiamo, peraltro, il compimento di un gesto utile ad incoraggiare il mondo della ricerca. Se il meccanismo che verrà messo in moto e potenziato funzionerà avremo la possibilità di ampliarlo e di svilupparne la portata nei prossimi anni.

Mi permetto di richiamare il parere unanimemente favorevole della Commissione affari sociali, ricordato dal collega che mi ha preceduto. Ciò che si chiede non sarà un regalo, bensì l'adempimento di un dovere (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Castellani, alla quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

CARLA CASTELLANI. Signor Presidente, intervengo per sottoscrivere l'articolo aggiuntivo in questione e per chiedere al sottosegretario Vegas se è momentaneamente possibile accantonarlo e, se il problema per l'approvazione di questa proposta emendativa è la copertura, vedere, nell'ambito di un riesame degli equilibri, se è possibile, magari riformulando l'articolo aggiuntivo stesso, trovare le coperture finanziarie. Credo, infatti, che si tratti di una proposta emendativa importante, poiché rappresenta un segnale di grande attenzione del Parlamento verso una problematica avvertita da tutti (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Innanzitutto, signor Presidente, direi che sarebbe quasi inutile spendere delle parole per sottolineare l'importanza della questione trattata da questo articolo aggiuntivo e che, d'altra parte, è stata evidenziata da tutti i gruppi parlamentari. La questione, quindi, non è tanto quella delle oblazioni a favore della ricerca sul cancro e, ovviamente, anche su altre malattie altrettanto gravi, quanto la deducibilità fiscale delle oblazioni stesse. Fermo il fatto che auspichiamo che tutti i cittadini possano indirizzare le proprie oblazioni verso tali destinazioni, la questione è, semplicemente, quella della deducibilità.

Allora, tale questione, che non può essere limitata solamente al cancro (pur costituendo essa la malattia che fa più paura a tutti i nostri concittadini), deve essere inquadrata nell'ambito della fiscalità, nella parte relativa alla deducibilità di oblazioni dalle imposte sui redditi.

Per tale motivo, l'articolo aggiuntivo, così come è presentato...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, adesso è il momento di stare attenti alle comunicazioni del Governo, perché se il problema è così rilevante — ed è rilevante — vi prego di seguire con attenzione!

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Per questi motivi, almeno nei termini in cui è formulato, l'articolo aggiuntivo in esame andrebbe quanto meno corretto, rivisto ed esteso all'intera platea delle malattie verso le quali possano essere indirizzate le oblazioni. In sostanza, occorrerebbe valutarlo meglio ed approfondirlo, poiché, se approvato in questi termini, daremmo una risposta solamente parziale ad un'esigenza diffusa; si tratta di un'esigenza, tra l'altro, che deve essere compenetrata con l'attuazione della riforma fiscale.

In questo senso, inviterei i presentatori dell'articolo aggiuntivo a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, veramente impegnativo per il Governo, lasciando aperta una strada che potrebbe

essere quella di una riconsiderazione più puntuale o in sede di esame da parte del Senato o, al più presto possibile, quando verrà attuata la riforma fiscale, poiché si tratta sicuramente di un problema importante, che credo vada affrontato con la ponderatezza adeguata al problema stesso.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi sono già troppi deputati che hanno chiesto di intervenire, ma non posso concedere loro la parola, poiché i tempi a disposizione sono esauriti. Per la rilevanza del tema e per il fatto che il sottosegretario ha chiesto ai presentatori di questo articolo aggiuntivo il ritiro, posso concedere un minuto — ma non due o tre! — al presentatore della proposta emendativa per spiegare se sia disponibile a ritirarlo, accettando la proposta del Governo, poi passeremo ai voti.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Allora, do prima la parola al presidente della V Commissione su questo punto. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, sarei favorevole al ritiro dell'articolo aggiuntivo in esame poiché, nel corso dell'esame al Senato del disegno di legge finanziaria, vi sarebbe il tempo per un'ulteriore valutazione e per una riformulazione del testo (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

In ogni caso, signor Presidente, in questi giorni ci siamo impegnati per trovare una soluzione. Se vogliamo trovare — e si tratta di un impegno che mi assumo a nome della Commissione bilancio —, nelle prossime due ore, in sede di Comitato dei nove, una soluzione a questo problema...

PRESIDENTE. Onorevole Giancarlo Giorgetti, dobbiamo parlarci alla luce...

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, non è un accantonamento...

PRESIDENTE. No, dobbiamo parlarci alla luce del sole ed anche con chiarezza perché il tempo è scaduto. Se sull'articolo aggiuntivo Petrella 35.02 vi è la volontà e la possibilità di giungere ad una soluzione, credo che l'onorevole Petrella sia ben disponibile all'accantonamento del suo articolo aggiuntivo per un'ora o due. Se, invece, tutto ciò deve servire a perdere tempo, allora tanto vale che lo poniamo in votazione.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Presidente, non avrei avanzato la proposta.

PRESIDENTE. Va bene. Non essendovi obiezioni, l'articolo aggiuntivo Petrella 35.02 si intende pertanto accantonato e credo che sia già un ottimo risultato (*Applausi*).

**(Ripresa esame dell'articolo 36
- A.C. 3200-bis)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 36 (*vedi l'allegato A - A.C. 3200-bis sezione 10*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	443
<i>Votanti</i>	442
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	259
<i>Hanno votato no</i> ..	183).

**(Ripresa esame degli articoli aggiuntivi
all'articolo 37 - A.C. 3200-bis)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame degli articoli aggiuntivi presentati all'articolo 37 (*vedi l'allegato A - A.C. 3200-bis sezione 11*).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Russo Spena 0.37.031.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	446
<i>Votanti</i>	441
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	221
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Michele Ventura 0.37.031.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, vi prego!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	443
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i> ..	261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 37.031 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	446
<i>Votanti</i>	437
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	421
<i>Hanno votato no</i> ..	16).

**(Ripresa esame dell'articolo 44
— A.C. 3200-bis)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 44, con l'annessa Tabella n. 1, e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A — A.C. 3200-bis sezione 12*), precedentemente accantonati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 44, con l'annessa Tabella n. 1.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	451
<i>Votanti</i>	450
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	270
<i>Hanno votato no</i> ..	180).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Duca 44.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca a cui ricordo che ha a disposizione un minuto di tempo.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, mi ero permesso di suggerire al relatore una formulazione.

Vorrei richiamare il sottosegretario all'attenzione perché l'articolo aggiuntivo in esame non comporta una variazione dei saldi. Esso consente, invece, di utilizzare alcuni fondi, già stanziati all'articolo 2 della legge n. 88 del 2001 che non possono

essere utilizzati (previsti all'articolo 3 della stessa legge n. 88) per i quali, invece, vi è una disponibilità che copre soltanto il 60 per cento della richiesta di nuove costruzioni navali.

PRESIDENTE. Se il Governo non intende fornire una risposta, passiamo ai voti, perché non è più possibile procedere all'accantonamento.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Duca 44.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i> ..	246).

**(Ripresa esame degli articoli aggiuntivi
all'articolo 48 — A.C. 3200-bis)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame degli articoli aggiuntivi presentati all'articolo 48 (*vedi l'allegato A — A.C. 3200-bis sezione 13*), precedentemente accantonati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 48.0572 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	423
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 48.0300 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	445
<i>Votanti</i>	437
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	418
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, a questo punto il Comitato dei nove deve riunirsi per l'esame dei subemendamenti presentati all'articolo 45 del disegno di legge finanziaria sulle fondazioni, nonché per cercare di trovare una soluzione al problema relativo alla ricerca sul cancro. Successivamente, si dovrebbe procedere alla votazione degli emendamenti sulle tabelle.

È chiaro che, in relazione ai tempi, mi permetto di invitare tutti i gruppi a limitare il più possibile gli emendamenti da porre in votazione. Mi sembra che nel pomeriggio si dovrà procedere alla votazione di più di 400 proposte emendative e se consideriamo i tempi tecnici relativi alle note di variazione non so a che ora potremmo concludere i lavori. A questo punto potremmo sospendere i nostri lavori.

PRESIDENTE. Scusate colleghi, prima di allontanarvi vorrei che fosse chiaro il percorso di oggi.

Noi abbiamo da effettuare 45 votazioni relative a questi emendamenti che non possiamo svolgere in questo momento, perché dobbiamo ricevere, come ha ricor-

dato il Presidente Giancarlo Giorgetti, la risposta. Abbiamo inoltre le votazioni di 390 tabelle.

Onorevoli colleghi, la legge finanziaria è un'esperienza che molti di noi fanno da diversi anni: sulle tabelle non si avrà la possibilità di parlare perché i tempi sono esauriti e si dovranno votare 390 tabelle. Molte di queste sono state presentate dalla maggioranza.

Rivolgo pertanto un appello, che ritengo sia fatto proprio anche dal presidente della Commissione, nel senso di concentrarci nelle votazioni sulle tabelle (poiché non si potrà intervenire), fondamentali, che rappresentano cioè qualcosa. Se non vi saranno alternative voteremo 390 tabelle, senza possibilità di parola per i gruppi che hanno esaurito i tempi.

Onorevoli capigruppo, onorevole Elio Vito, onorevole Violante. Sono le 13,15.

Chiedo al presidente della Commissione di quantificare il tempo necessario: riprendiamo alle 14,30?

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Alle 14,30.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Licastro Scardino ha partecipato a tutte le votazioni della seduta odierna.

Onorevoli colleghi, la seduta verrà sospesa fino alle 14,45; faccio presente che le votazioni riprenderanno subito e che sarà necessario proseguire senza interruzioni fino a stasera.

Sull'ordine dei lavori (ore 13,18)

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per chi è interessato, è stato condannato a morte in Iran uno scrittore — Aghajari —, il quale aveva sostenuto che ciascun cittadino poteva interpretare il pensiero di Maometto secondo i propri liberi orientamenti. Egli

ha proposto per la riforma della religione islamica un orientamento simile a quello della riforma protestante rispetto al cattolicesimo; per questo è stato condannato a morte.

Il Presidente del Parlamento Karubi è intervenuto a sostegno delle ragioni di questo studioso. Vi sono manifestazioni nell'università di Teheran e dico questo perché mi trovo ad essere coordinatore del gruppo dei parlamentari che hanno rapporti con la collega Baldi. Le chiedo quindi in questa veste di intervenire a sostegno della posizione espressa dal collega Karubi che si è battuto per la difesa del Parlamento. Infatti, in Iran alcuni parlamentari sono stati arrestati e c'è un grande scontro fra riformisti ed estremisti. Credo pertanto sarebbe utile, anche nel quadro della cooperazione parlamentare, che, laddove vi sono valori di libertà e di giustizia in gioco, il nostro Parlamento si impegni a sostegno di chi si sta battendo in uno scontro molto duro per questi diritti di libertà e di giustizia (*Applausi*).

GENNARO MALGIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENNARO MALGIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, facendo parte dello stesso gruppo parlamentare coordinato dall'onorevole Violante, ritengo di associarmi alle sue richieste e sollecito lei e tutto il Parlamento ad assumere una posizione in favore del Presidente Karubi, che da tempo si sta battendo per i diritti civili in Iran. Aggiungo, inoltre, la mia personale solidarietà e credo in questo di interpretare quella del gruppo di Alleanza nazionale per lo scrittore iraniano sottoposto a queste torture psicologiche, e non soltanto psicologiche, da molto tempo.

MARCO ZACCHERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono stato preceduto dal collega, ma vorrei tuttavia associarmi alle parole di Malgieri.

ENZO BIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO BIANCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo, mi associo alle considerazioni, sottolineandone l'importanza, che il collega Violante e gli altri colleghi hanno fatto. In Iran si gioca una partita importante per quel paese e per quell'area.

Le prospettive di stabilizzazione in quell'area sono fortemente legate ad un processo di democratizzazione che il Presidente del Parlamento ed anche il Presidente del Consiglio con coraggio stanno portando avanti. Ecco la ragione per la quale ci associamo.

ALFREDO BIONDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO BIONDI. Vorrei associarmi all'appello dell'onorevole Violante, signor Presidente, anche perché ho avuto l'onore di rappresentare la Camera dei deputati in taluni incontri nei quali abbiamo sempre espresso la necessità, il diritto e la speranza che anche in paesi difficili, come quelli del Medio Oriente e, in particolare, l'Iran, vi sia un rapporto per il quale il Parlamento e i suoi componenti godano del rispetto e, quel che è più necessario, della libertà di espressione che è la forza del popolo rappresentato nel Parlamento. Mi associo, quindi, con tutto il cuore a ciò che ha detto il collega Violante.

ENRICO BUEMI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO BUEMI. I Socialisti democratici italiani già nella giornata di ieri avevano presentato un'interrogazione al Pre-

sidente del Consiglio e al ministro degli esteri affinché il Governo italiano adottasse opportune iniziative nei confronti del Governo iraniano. Ovviamente, ci associamo con particolare calore alla proposta del presidente Violante.

MASSIMO GRILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO GRILLO. Signor Presidente, anche il gruppo dell'UDC si associa all'iniziativa dell'onorevole Violante, affinché il Parlamento italiano adotti un'iniziativa di solidarietà nell'ambito della cooperazione parlamentare.

MONICA STEFANIA BALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONICA STEFANIA BALDI. La ringrazio, signor Presidente. Anch'io vorrei associarmi all'appello dell'onorevole Violante, che come me è membro del gruppo di amicizia. Ritengo sia importante in questo momento offrire la piena solidarietà del Parlamento italiano.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, anche il gruppo della Lega nord Padania, sempre attento a difendere i valori della persona e i diritti individuali, crede che questa iniziativa sia importante e si associa a questa richiesta.

PINO PISICCHIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINO PISICCHIO. La ringrazio, signor Presidente. Condividiamo il contenuto dell'intervento del presidente Violante, volto a rendere possibile da parte del nostro Par-

lamento un'adesione ed un'espressione di solidarietà nei confronti di chi è impegnato nella difesa dei diritti umani.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'appello del presidente Violante è condiviso da tutta la Camera dei deputati. Esprimiamo al Presidente Karubi la solidarietà per la sua battaglia riformatrice, chiedendo alle autorità iraniane che questa sentenza e questa esecuzione non vengano eseguite, perché ciò costituirebbe un segnale involutivo assai preoccupante. Ringrazio tutti i colleghi (*Applausi*).

Sospendo la seduta fino alle 14,45.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 14,50.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Alemanno, Ballaman, Bonaiuti, Bono, Cicu, Contento, Delfino, Dell'Elce, Galati, Giovanardi, Martusciello, Naro, Pescante, Prestigiacomo, Scarpa Bonazza Buora, Stefani, Stucchi, Tarditi, Tortoli, Tremonti, Valentino e Viespoli sono in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinquantasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Poiché la Commissione bilancio — che, naturalmente, dobbiamo, non dico elogiare, ma tenere nella dovuta considerazione per l'impegno che finora ha profuso — necessita ancora di tempo, non so quanto, sospendo la seduta per circa dieci minuti per consentire ai colleghi della Commissione di concludere i loro lavori. Ho voluto riprendere la seduta quasi re-

golarmente perché il rispetto dei tempi dell'Assemblea è importante ma lo sono anche quelli della Commissione.

La seduta, sospesa alle 14,55, è ripresa alle 15,05.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Ringrazio i componenti della V Commissione, che anche questo pomeriggio hanno lavorato a beneficio di tutti.

Riprendiamo l'esame del disegno di legge finanziaria per il 2003.

Ricordo che restano da esaminare gli articoli 45 e 50, con le annesse tabelle, l'articolo 51 e l'articolo aggiuntivo Petrella 35.02, in precedenza accantonato.

(Ripresa esame dell'articolo aggiuntivo 35.02 – A.C. 3200-bis)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo aggiuntivo Petrella 35.02 (*vedi l'allegato A – A.C. 3200-bis sezione 9*), precedentemente accantonato.

Mi si dice che è stato raggiunto un accordo.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, desidero far presente che, nella riunione del Comitato dei nove, abbiamo raggiunto un accordo limitatamente al fatto che non chiediamo tempi aggiuntivi per la presentazione di subemendamenti all'emendamento del Governo. Solo questo è il contenuto dell'accordo.

Pur comprendendo lo sforzo che è stato fatto, vorrei chiarire che per il 2003 non cambierebbe assolutamente nulla, perché, per tale anno, il finanziamento sarebbe pari ad euro zero! Così stando le cose, o c'è un chiarimento da parte della Commissione oppure ...

PRESIDENTE. La ringrazio per il chiarimento, onorevole Ruzzante.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi intervenuti nel dibattito, nel corso di quest'ora e mezza di sospensione dei lavori, abbiamo cercato di dare un risposta, come da impegni assunti nei confronti dell'Assemblea, che fosse compatibile con le attuali disponibilità della finanza pubblica. Come ha avuto modo di precisare il sottosegretario Vegas nel suo intervento, questa materia richiede un'attenzione specifica che, in futuro, probabilmente, consentirà di elaborare risposte molto più ampie ed articolate di quelle che è possibile dare in questo momento.

Onorevole Ruzzante, non è vero che non c'è alcuno stanziamento per l'anno 2003. È evidente che, venendo proposta la forma dell'onere deducibile, le erogazioni liberali sono fatte nell'anno 2003, anche se confluiscono, come onere deducibile, nella dichiarazione relativa ai redditi del 2003 e determinano, quindi, uno sconto fiscale, a saldo di tale dichiarazione, soltanto nel 2004.

L'onere è quantificato in 10 milioni di euro, pari a 20 miliardi di lire; ma questo è un tipico caso in cui l'ammontare dell'onere non è esattamente determinabile *a priori*. L'auspicio, una volta tanto, è che tale ammontare si riveli insoddisfacente, perché, in tal caso, gli italiani avranno effettuato erogazioni liberali per questa finalità in misura superiore a quella preventivata.

PRESIDENTE. La ringrazio per questo chiarimento, onorevole Giorgetti.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, poiché, come ho già detto, abbiamo concordato di non presentare subemenda-

menti, chiederei di accantonare nuovamente l'articolo aggiuntivo Petrella 35.02, per dare ai presentatori l'opportunità di fare le loro valutazioni.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'articolo aggiuntivo Petrella 35.02 si intende ulteriormente accantonato.

(Esame dell'articolo 45 - A.C. 3200-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 45 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A - A.C. 3200-bis sezione 14).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Ferro. Ne ha facoltà.

MASSIMO GIUSEPPE FERRO. Signor Presidente, colleghi, intervengo per annunciare il ritiro dell'emendamento Ferro 45.21, il cui contenuto trasfonderemo in un ordine del giorno. È un argomento centrale per quanto riguarda l'ammodernamento del sistema aeroportuale del nostro paese. Come i colleghi sapranno, ci sono cinque aeroporti che gestiscono le aerostazioni in virtù di una concessione totale *ope legis* e altri 22 società di gestione che gestiscono gli aeroporti in virtù di una concessione precaria parziale.

Credo che sia un evidente caso scolastico di disparità. Ora, con questo nostro emendamento, tentavamo di sanare questa evidente disuguaglianza. Era una emendamento virtuoso perché procurava all'erario dello Stato entrate per circa 53 miliardi di vecchie lire. Abbiamo sostituito l'emendamento con un ordine del giorno, giusto un impegno del Governo a considerare in tempi ragionevoli e stretti questa situazione, che è di grave discriminazione e che non permette ammodernamenti infrastrutturali in quelle società di gestione che gestiscono gli aeroporti in virtù dell'assegnazione precaria.

Questa situazione è ancor più grave perché non si favoriscono processi di privatizzazione - come per esempio negli aeroporti di Firenze, Bologna, Catania, Palermo, Napoli, Verona, come negli ae-

roporti pugliesi, come a Cagliari e Olbia - proprio perché le società di gestione stanno esercendo l'attività aeroportuale in condizioni di precarietà. Abbiamo trasfuso il contenuto dell'emendamento in un ordine del giorno e volevo comunicarlo alla Camera (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cammarata. Ne ha facoltà.

DIEGO CAMMARATA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo ha già credo chiarito questa mattina i termini della questione che riguarda il bacino del precariato, ma mi lasci fare qualche breve considerazione sull'argomento.

La città di Palermo ha vissuto negli ultimi mesi un periodo di gravi conflitti sociali, che hanno determinato giorni di guerriglia urbana, dovuti soprattutto alla esasperazione dei tanti lavoratori precari beffati in questi ultimi anni da un atteggiamento assolutamente irresponsabile. Noi, onorevoli colleghi, stiamo affrontando il problema del precariato in modo serio, promuovendo i programmi di intervento per consentire la progressiva fuoriuscita dal bacino del precariato e finalizzando una politica attiva per il lavoro.

Abbiamo già stabilizzato 1500 lavoratori e contiamo di proseguire su questo percorso. Si sarebbe già dovuto capire il contenuto dell'emendamento che abbiamo votato peraltro unanimemente: stiamo semplicemente cercando di rispondere alle attese di tanta gente alla quale per anni sono state soltanto alimentate illusioni.

Oggi, si viene a chiedere conto al Governo ed a me del titolo di un giornale, che, vi posso garantire, ha preoccupato e preoccupa me per primo, per il quale non è il caso di scomodare il Governo e per il quale ho vibratamente protestato contro il direttore di quel giornale stamattina, alle 8,30, prima che la questione venisse sollevata in aula. Infatti, mentre questa mattina la questione è stata affrontata con superficialità, vi posso garantire che con l'esasperazione della gente non ho mai giocato e non intendo farlo.

Vorrei che questo concetto, signor Presidente, fosse a tutti chiaro, perché a Palermo si lavora in trincea e si dovrebbero conoscere i pericoli che si corrono quando si spendono parole in libertà, alimentando polemiche e strumentalizzazioni che invece tutti, maggioranza e opposizione, dovremmo, in materie del genere, contribuire a non alimentare.

Sono stato eletto deputato nel collegio Zisa di Palermo, collegio che racchiude alcuni dei quartieri popolari della città che sono simbolo di particolari sofferenze che Palermo, da sempre, patisce. Sofferenze, signor Presidente, che io conosco profondamente perché io in uno di quei quartieri sono nato e cresciuto e posso garantirvi, onorevoli colleghi, che chi si misura e sperimenta la sofferenza, le attese, la speranza, con la sofferenza e la speranza si confronta con serietà (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

Ha un minuto di tempo.

VALERIO CALZOLAIO. Signor Presidente, il problema è che questo articolo 45 contiene commi che fanno riferimento a materie del tutto diverse: dalle fondazioni a questioni riguardanti i trasporti. Rischia di sfuggire che il primo comma di questo articolo 45 cancella, di fatto, una legge approvata all'unanimità dal Parlamento e che la Commissione bilancio, nella scorsa legislatura, aveva dichiarato non avere effetti finanziari sul bilancio dello Stato.

Chiederei quindi un po' di attenzione al primo comma perché se non saranno approvati gli emendamenti — alcuni sono anche stati presentati da parlamentari della maggioranza — rischia di essere abrogata, di fatto, la legge che cancella il debito estero e quindi una legge sulla quale, spesso, anche il Presidente del Consiglio ha manifestato apprezzamento nelle sedi internazionali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

Ha un minuto di tempo a disposizione. La prego, onorevole Burtone, di attenersi al tema degli emendamenti, perché argomenti di tipo diverso non avrebbero senso.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE. Signor Presidente, prendo atto della dichiarazione equilibrata del collega Cammarata, sindaco di Palermo. Non ho voluto per nulla dare al mio intervento un contenuto polemico, in modo particolare nei confronti di Cammarata. Però non ho parlato di un titolo ma di un articolo firmato e di dichiarazioni virgolettate. La cosa che devo sottolineare è che appare molto grave che in questi giorni si sono ripetuti articoli dei giornali che non hanno fatto riferimento alla reale consistenza dei provvedimenti. Non alimenta la polemica richiamando l'ultimo articolo apparso stamane sul *Corriere della sera* su un possibile tavolo di trattativa tra il presidente della regione Cuffaro e la Toyota, un'industria giapponese, per risolvere il problema della FIAT (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

Purtroppo dobbiamo prendere atto che questa trattativa...

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, cosa c'entrano gli emendamenti con questa trattativa? Guardi che i giornali li leggiamo anche noi: avrei qualcosa da dire anch'io su un giornale genovese ma non la dico! Se commentiamo i giornali è finita la vita.

Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione sulle proposte emendative presentate all'articolo 45.

ANGELINO ALFANO, Relatore per la maggioranza. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sugli emendamenti 45.50 e 45.51 della Commissione, quest'ultimo così riformulato: sostituire le parole «gestiti dai Comuni e dai datori di lavoro» con le seguenti «gestiti sia dai Comuni sia dai datori di lavoro»; il parere è favorevole sugli

emendamenti 45.52, 45.53 e sull'articolo aggiuntivo 45.03 della Commissione; il parere è altresì favorevole sull'emendamento Alberto Giorgetti 45.24 così riformulato: « Le disponibilità finanziarie esistenti sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato al Fondo rotativo di cui all'articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227, ed all'articolo 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, sono destinate fino ad un massimo del 20 per cento, nel corso del triennio 2003-2005, con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro degli affari esteri e con il Ministro delle attività produttive, a fondi rotativi per l'internazionalizzazione finalizzati all'erogazione dei prestiti per attività di investimento delle imprese italiane nei paesi in via di sviluppo e nei paesi in via di transizione ».

La Commissione esprime, inoltre, parere favorevole all'emendamento 45.60 del Governo all'emendamento Luciano Dussin 45.25 e all'articolo aggiuntivo Burlando 45.02 così riformulato: « 1. Al fine della valorizzazione del patrimonio dello Stato, del recupero, della riqualificazione e della eventuale ridestinazione d'uso, entro il 30 aprile di ogni anno, gli enti locali interessati ad acquisire beni immobili del patrimonio dello Stato ubicati nel loro territorio, possono fare richiesta di detti beni all'Agenzia del demanio. 2. Entro il 31 agosto di ogni anno l'Agenzia del demanio è tenuta a comunicare agli enti locali richiedenti la propria disponibilità all'eventuale cessione ».

Il parere è contrario su tutte le restanti proposte emendative.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, speriamo che gli uffici siano riusciti a seguirla nella sua velocità, che è stata veramente degna di Schumacher! Il Governo?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore. Devo però motivare, ancorché brevemente, il parere contrario all'emendamento Crucianelli

45.1 e ad altre proposte emendative che vertono su analoga materia. I presentatori di queste proposte emendative sostengono che, in qualche modo, verrebbe eliminata o modificata la legge che prevede la cancellazione del debito dei paesi in via di sviluppo e dei paesi comunque molto poveri. In realtà, la riformulazione prevista dall'articolo 45, comma 1, del Governo, non tende ad altro se non a precisare meglio la materia e a rimuovere quel limite dei 12 mila miliardi di lire che era previsto nella legge n. 209 del 2000. Tale riformulazione, quindi, consente, ancorché con una modulazione temporale che non può non essere calibrata sulle disponibilità esistenti ed effettive, una cancellazione del debito per un ammontare superiore a quello previsto nella stessa legge n. 209 del 2000. Sotto questo profilo mi permetterei quindi di affermare che si tratta di una norma migliorativa — se in questo senso intendiamo il miglioramento — della legislazione previgente e, quindi, più vantaggiosa per i paesi altamente indebitati.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Crucianelli 45.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Onorevole colleghi, questa è una materia serissima! Ieri abbiamo tutti sostenuto, ad alta voce, la necessità di dare risposta, di avviare un dibattito sui temi sollevati dalla manifestazione svoltasi sabato a Firenze. Ebbene, ora è in gioco la legge n. 209 del 2000 che ha avviato un processo di cancellazione dei debiti a favore dei paesi più esposti. La legge n. 209 del 2000 ha fissato, con molta chiarezza, una soglia minima di intervento: almeno 8 mila miliardi di vecchie lire, con un massimo di 12 mila, da realizzare in tre anni. Tale legge assicurava quindi certezza di fondi per un'iniziativa che ha un valore sociale, economico e politico di grandissimo rilievo. Questa certezza viene messa in forse dai vostri emendamenti! Abbiamo presentato emendamenti per difendere la legge così com'è e per assicurare la certezza di finanziamenti e di tempi lì pre-

vista. Chiediamo all'Assemblea di riflettere attentamente su tale questione, perché questa sarebbe la prima risposta negativa che si darebbe al movimento dei giovani che chiedono un mondo più giusto e più equilibrato e sarebbe, quindi, la prima potente contraddizione con ciò che è avvenuto sabato e con il dibattito che abbiamo svolto domenica alla Camera (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole colleghi, aveva chiesto di parlare l'onorevole Crucianelli, ma purtroppo è stato sostituito nell'intervento: forse è stata colpa mia non aver visto in tempo la sua richiesta. Se vuole intervenire brevemente su questo emendamento (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)... Colleghi, scusate! Sto facendo un'autocritica per non avere dato la parola all'onorevole Crucianelli! Ho sbagliato e pertanto abbiate pazienza! Non sono certo trenta secondi in più che cambieranno la situazione! Prego, onorevole Crucianelli (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

NUCCIO CARRARA. I tempi sono esauriti!

PRESIDENTE. I tempi saranno pure esauriti, ma la cortesia no (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo della Margherita, DL-l'Ulivo - Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)! C'è la comprensione della Presidenza, in quanto stiamo lavorando tutti insieme: non si lavora a cronometro! Si lavora secondo criteri di legittimità reciproca! Può darsi che io sia male abituato, ma la penso così (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo - Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)! Prego, onorevole Crucianelli.

FAMIANO CRUCIANELLI. Signor Presidente, la ringrazio. Mi rivolgo al ministro Tremonti, ed anche al ministro Buttiglione

che vedo concentrato su uno scritto sicuramente interessante, per far notare come con questo comma si cancelli una legge di grande importanza, quella che tratta il tema del debito esistente tra noi ed i paesi del sud del mondo, legge che non soltanto — come diceva poco fa l'onorevole Spini — affronta un tema che sta a cuore al movimento *no global*, ma che risponde ad un grande sentimento comune della società e, soprattutto, alle dichiarazioni più volte rilasciate dalla Conferenza episcopale.

Riceveremo fra qualche giorno il Santo padre. Ebbene, sappiamo che questo è uno dei punti fondamentali dell'ispirazione del magistero di questo papa. Allora, non riesco a capire per quale ragione, se non per una ragione contabile (infatti, i debiti di cui parliamo non saranno esigibili in tempi politici e forse neanche in tempi storici), il Governo insista nel voler (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Crucianelli.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente intervengo brevemente per dire che ho sottoscritto questi emendamenti e per ricordare che, oltre al papa e ai giovani di Firenze, anche il nostro Presidente del Consiglio in più sedi ha assunto impegni sull'eliminazione del debito. Pertanto, credo che non si possa approvare una legge finanziaria che riduce gli stanziamenti alla legge che deve realizzare questo obiettivo. Tra l'altro, vedo presente in aula la ministra Prestigiacomo e mi appello anche a lei, affinché nel Governo si presti attenzione alla povertà del mondo, che è soprattutto rappresentata da donne che devono anche accollarsi la crescita di bambini che muoiono di fame (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzuca Poggiolini. Ne ha facoltà.